



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,75%”

03/09/2018 – 03/09/2023

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005342750 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con *Cap e/o Floor* e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 21/08/2018.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 02 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0288610/18 del 2 agosto 2018 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 02 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0288610/18 del 2 agosto 2018 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 6 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito *internet* www.biverbanca.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. a Tasso Fisso 1,75% 03/09/2018 – 03/09/2023.

Codice ISIN

IT0005342750

Valore Nominale Unitario

1.000,00

Valuta di denominazione delle Obbligazioni

Euro

Prezzo di Rimborso

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo

1,75% lordo.

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 1,295%.

Data di pagamento Cedola/e Fissa/e

03/03/2019 – 03/09/2019 – 03/03/2020 – 03/09/2020 – 03/03/2021 – 03/09/2021 – 03/03/2022 – 03/09/2022 – 03/03/2023 – 03/09/2023.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza

03/09/2023. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,76%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,30%.

I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2018.

Data di godimento degli interessi

03/09/2018

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 03/03/2019 – 03/09/2019 – 03/03/2020 – 03/09/2020 – 03/03/2021 – 03/09/2021 – 03/03/2022 – 03/09/2022 – 03/03/2023 – 03/09/2023.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 03/09/2023.

Data di Emissione

03/09/2018

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 22/08/2018 al 28/12/2018 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 03/09/2018 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	<i>Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.</i>
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Mercato secondario	Le Obbligazioni verranno negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. L'organizzazione e la gestione dell'Internalizzatore Sistemático amministrato dall'Emittente e i principali criteri di <i>pricing</i> delle Obbligazioni sono indicate nell'ambito del "Regolamento Internalizzatore Sistemático Biverbanca S.p.A." a disposizione
---------------------------	---

presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.biverbanca.it (link: <https://www.biverbanca.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistematico/>). I criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono indicati nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti *pro-tempore*, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it (link: <https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf>).

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico

www.biverbanca.it

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.
Il Direttore Generale
Massimo Mossino



(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamenti finali	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., oppure in forma abbreviata Biverbanca S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5239; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01807130024, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani, è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

	opera																																																																			
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta) e conta al 31 dicembre 2017 un numero complessivo di 245 sportelli bancari (di cui 216 in Piemonte, 23 in Lombardia, 4 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto). Di questi, 108 sono riferibili all'Emittente. La società Pitagora S.p.A., che svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, ha sul territorio nazionale n.77 sportelli non bancari. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. <pre>graph TD; CRA([Cassa di Risparmio di Asti]) --- P[Pitagora S.p.A. (70%)]; CRA --- CBV[Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (60,42%)]; CRA --- AMP[Altre partecipazioni: Immobiliare Maristella S.r.l. (100%)]</pre>																																																																		
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																																		
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o “Società di Revisione”), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 rispettivamente in data 6 aprile 2018 e 11 aprile 2017. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci d'esercizio sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalle Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio.																																																																		
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	Dati economici Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016. <i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico</i> <table><tr><th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di euro)</th><th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th></tr><tr><th>2017</th><th>2016</th><th>Var%</th></tr><tr><td>Margine di interesse</td><td>36.402</td><td>42.218</td><td>(13,78%)</td></tr><tr><td>Commissioni nette</td><td>37.863</td><td>35.673</td><td>6,14%</td></tr><tr><td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td><td>12.403</td><td>23.920</td><td>(48,15%)</td></tr><tr><td>Margine di intermediazione</td><td>86.667</td><td>101.811</td><td>(14,87%)</td></tr><tr><td>Risultato netto della gestione finanziaria</td><td>75.644</td><td>84.270</td><td>(10,24%)</td></tr><tr><td>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</td><td>(9.121)</td><td>(17.024)</td><td>(46,42%)</td></tr><tr><td>Costi operativi</td><td>(69.743)</td><td>(71.004)</td><td>(1,78%)</td></tr><tr><td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td><td>5.901</td><td>13.266</td><td>(55,52%)</td></tr><tr><td>Utile dell'esercizio</td><td>5.251</td><td>11.131</td><td>(52,82%)</td></tr></table> Dati patrimoniali Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 31 dicembre 2017 e 2016. <i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale</i> <table><tr><th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th><th colspan="2">Al 31 dicembre</th></tr><tr><th>2017</th><th>2016</th></tr><tr><td>Raccolta diretta</td><td>2.998.087</td><td>2.884.064</td></tr><tr><td>Raccolta indiretta</td><td>2.684.462</td><td>2.686.389</td></tr><tr><td>Passività finanziarie</td><td>862.071</td><td>986.100</td></tr><tr><td>Posizione interbancaria netta</td><td>604.387</td><td>(165.692)</td></tr><tr><td>Attività finanziarie</td><td>934.301</td><td>1.643.838</td></tr><tr><td>Impieghi netti (crediti verso clientela)</td><td>1.678.178</td><td>1.677.004</td></tr></table>	Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017	2016	Var%	Margine di interesse	36.402	42.218	(13,78%)	Commissioni nette	37.863	35.673	6,14%	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	12.403	23.920	(48,15%)	Margine di intermediazione	86.667	101.811	(14,87%)	Risultato netto della gestione finanziaria	75.644	84.270	(10,24%)	di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(9.121)	(17.024)	(46,42%)	Costi operativi	(69.743)	(71.004)	(1,78%)	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.901	13.266	(55,52%)	Utile dell'esercizio	5.251	11.131	(52,82%)	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2017	2016	Raccolta diretta	2.998.087	2.884.064	Raccolta indiretta	2.684.462	2.686.389	Passività finanziarie	862.071	986.100	Posizione interbancaria netta	604.387	(165.692)	Attività finanziarie	934.301	1.643.838	Impieghi netti (crediti verso clientela)	1.678.178	1.677.004
Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																																			
	2017	2016	Var%																																																																	
Margine di interesse	36.402	42.218	(13,78%)																																																																	
Commissioni nette	37.863	35.673	6,14%																																																																	
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	12.403	23.920	(48,15%)																																																																	
Margine di intermediazione	86.667	101.811	(14,87%)																																																																	
Risultato netto della gestione finanziaria	75.644	84.270	(10,24%)																																																																	
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(9.121)	(17.024)	(46,42%)																																																																	
Costi operativi	(69.743)	(71.004)	(1,78%)																																																																	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.901	13.266	(55,52%)																																																																	
Utile dell'esercizio	5.251	11.131	(52,82%)																																																																	
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																																			
	2017	2016																																																																		
Raccolta diretta	2.998.087	2.884.064																																																																		
Raccolta indiretta	2.684.462	2.686.389																																																																		
Passività finanziarie	862.071	986.100																																																																		
Posizione interbancaria netta	604.387	(165.692)																																																																		
Attività finanziarie	934.301	1.643.838																																																																		
Impieghi netti (crediti verso clientela)	1.678.178	1.677.004																																																																		

		Totale dell'attivo	3.547.024	3.678.186
		Patrimonio netto	384.261	366.094
		Capitale sociale	124.561	124.561
Dati relativi alle risorse finanziarie				
La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 31 dicembre 2017 e 2016, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.				
<i>Tabella 3.2.3</i>				
		Provvista	Al 31 dicembre	
		<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016
		Debiti verso clientela	2.128.018	1.900.031
		Titoli in circolazione	859.836	984.033
		Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.233	0
		Totale raccolta diretta da clientela	2.998.087	2.884.064
		Crediti verso banche	658.411	130.729
		Debiti verso banche	54.024	296.421
		Interbancario netto	604.387	165.692
		Totale provvista	3.602.474	3.049.756
Indicatori di solvibilità e Fondi propri				
Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità e i Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2017 e 2016 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli <i>standard</i> definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.				
<i>Tabella 3.2.4</i>				
		<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
		Indicatori patrimoniali e Fondi propri	2017	2016
		Fondi propri	360.173	355.894
		Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	360.173	355.894
		Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	0	0
		Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	0	0
		Attività di rischio ponderate	1.860.776	1.707.319
		Attività di rischio ponderate/Totale attivo	52,46%	46,42%
		CET 1 Ratio (%)	19,36%	20,85%
		Tier 1 Ratio (%)	19,36%	20,85%
		Total Capital Ratio (%)	19,36%	20,85%
		Leverage Ratio	9,93%	9,06%
(*) I requisiti minimi regolamentari a regime indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il <i>capital conservation buffer</i> pari al 2,50%.				
Il totale dei Fondi Propri bancari dell'Emittente al 31 dicembre 2017 è pari a circa 360,2 milioni di Euro.				
In merito alle attività di rischio ponderate (RWA) indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.				
Al 31 dicembre 2017 il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> , il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il <i>Total Capital Ratio</i> dell'Emittente ammontavano al 19,36%. In particolare, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 5,75% (comprensivo del <i>capital conservation buffer</i> dell'1,25%). Sempre al 31 dicembre 2017 i requisiti regolamentari minimi indicati nella tabella soprariportata, comprendono il <i>capital conservation buffer</i> pari all'1,25%.				
A livello di Gruppo CR Asti, al 31 dicembre 2017 il (i) <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> , (ii) il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il (iii) <i>Total Capital Ratio</i> ammontavano a (i) 12,14%, (ii) 12,19%, (iii) 14,83%. In particolare, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 5,75% (comprensivo del <i>capital conservation buffer</i> dell'1,25%). Al 31 marzo 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) <i>CET1 Ratio</i> , (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari al (i) 10,44%, (ii) 10,59% e (iii) 13,58% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2018), registrando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuta agli effetti				

della prima applicazione dell'IFRS 9, di cui quello prevalente è riferibile alla non applicazione – in attesa del completamento del cosiddetto *probability test*, da effettuarsi in concomitanza con la redazione del resoconto contabile semestrale – del regime transitorio alla deduzione dai fondi propri delle attività per imposte anticipate sorte in tale circostanza. Si precisa che il *probability test* consiste nel verificare, in ottemperanza ai vigenti principi contabili, che sussista una sufficiente probabilità che nei successivi esercizi saranno ottenuti redditi imponibili sufficienti a consentire il riassorbimento delle attività per imposte anticipate iscritte a bilancio. In sede di segnalazione al 30 giugno 2018 dei predetti indicatori, a seguito della definitiva quantificazione degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 e, quindi, dell'ammontare delle citate imposte anticipate, nonché del completamento del suddetto *probability test*, il regime transitorio verrà applicato anche alla deduzione dai Fondi Propri di quest'ultima componente dell'attivo, con prevedibili effetti positivi sugli indicatori di solvibilità del Gruppo CR Asti.

Per completezza, si riportano di seguito i requisiti SREP 2017, riferiti al Gruppo CR Asti (non sussistendo requisiti prudenziali aggiuntivi SREP ulteriori e specifici per l'Emittente). In particolare, in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP"*), con provvedimento del 27 giugno 2018 ha comunicato alla Capogruppo, Banca CR Asti, i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva del Gruppo CR Asti. Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2018, i seguenti requisiti di capitale⁽¹⁾:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 7,075%, composto da una misura vincolante del 5,200% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,700% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,813%, composto da una misura vincolante del 6,938% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,938% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,125%, composto da una misura vincolante del 9,250% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,250% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa sopra riportati.

Indice di leva finanziaria

Il valore di leva finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 risultava, rispettivamente, pari al 9,93% e al 9,06%. Tale valore è calcolato come rapporto tra il patrimonio netto al netto delle attività immateriali (numeratore) e il totale dell'attivo (comprensivo dei crediti deteriorati e non deteriorati) al netto delle attività immateriali (denominatore), che al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a Euro 349 milioni e Euro 3.512 milioni (Euro 330 milioni e Euro 3.642 al 31 dicembre 2016). Si precisa che il valore di leva finanziaria viene calcolato prevalentemente per finalità gestionali interne.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2017 e 2016.

Tabella 3.2.5: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Qualità del credito (In percentuale)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Banca	Dati settoriali(*)	Banca	Dati settoriali(**)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,49%	17,5%	20,70%	19,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,37%	9,9%	11,35%	11,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	52,52%	48,5%	51,28%	44,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	15,00%	10,7%	15,79%	11,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,26%	4,5%	6,86%	5,4%
Rapporto di copertura sofferenze	62,75%	61,3%	61,42%	57,8%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,09%	6,1%	3,35%	7%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,70%	4,7%	2,93%	5,6%
Rapporto di copertura inadempienze probabili	22,00%	31,0%	22,43%	27,9%

⁽¹⁾ Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*.

segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito della Banca e del Gruppo CR Asti, interventi evolutivi che hanno interessato, già a partire dall'esercizio 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

In conformità con la sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2017 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le “*Non-performing exposures with forbearance measures*” esse si attestavano a Euro 50,4 milioni, mentre le “*Performing forborne exposures*” ammontavano a Euro 49,9 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle “*forborne performing exposures*”; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Nell'ambito delle linee guida del Piano Strategico 2018-2020 sono state definite anche le linee guida della *Non Performing Exposures (NPE) Strategy* del Gruppo CR Asti. Tali *guidelines*, definite in considerazione dei principali *gap* rilevati rispetto ai *trend* di mercato ed agli indicatori di altri operatori bancari quanto alla gestione degli NPE, hanno individuato le seguenti priorità strategiche in aderenza anche alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza: (i) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (ii) il rafforzamento della struttura di gestione dei crediti *unlikely to pay* (c.d. UTP) e delle sofferenze; (iii) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze e (iv) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti in *bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva. Inoltre, al fine di dare attuazione ad una parte degli interventi individuati, sono state implementate le seguenti attività: (a) un'operazione di cessione di crediti *non performing* mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018 e (b) l'*assessment* normativo rispetto alle Linee guida della Banca d'Italia sulla gestione degli NPE e l'*assessment* industriale circa le *best practice* di mercato; tali attività sono state effettuate con il supporto di una primaria società di consulenza.

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2017 il valore nominale delle “grandi esposizioni” dell'Emittente ammonta a Euro 2.014.244 migliaia (Euro 2.532.998 migliaia al 31 dicembre 2016), mentre il valore ponderato di tali esposizioni ammonta a Euro 396.600. La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che il valore ponderato deriva dall'applicazione, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, dei coefficienti di ponderazione determinati in base ad una serie di caratteristiche dell'esposizione (tra le quali le più rilevanti sono: natura e merito creditizio della controparte, tipologia di operazione, eventuale esistenza di strumenti di mitigazione del rischio) mentre il valore nominale considera unicamente l'ammontare dell'esposizione medesima.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi esposizioni” della Banca al 31 dicembre 2017 e 2016, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.6

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Numero posizioni	8	5
Esposizione nominale	2.014.244	2.532.998
Esposizione ponderata	396.600	247.694
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	23,63%	14,77%
Grandi rischi/Impieghi netti(b)	120,03%	151,04%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni “grandi esposizioni”.

Tabella 3.2.6-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	651.078	55.015	1.481.254	61.612
Tesoro di Stati UE	1.093.706	148.411	39.227	0
Banche di Stati UE	119.485	43.198	821.335	0
Amministrazioni pubbliche italiane	0	0	0	0
Servizi ausiliari e	119.485	43.198	41.207	36.107

finanziari/immobiliari				
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	149.975	149.975	149.975	149.975
Totale	2.014.244	396.600	2.532.998	247.694

Indicatori di liquidità

La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle “Politiche di Gruppo in materia di liquidità”, alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L’obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all’interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l’obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l’LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l’indicatore NSFR è entrato in vigore il 1° gennaio 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR, calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti, alla data del 31 dicembre 2017 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità). Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità a livello consolidato al 31 dicembre 2017 e 2016 con riferimento al Gruppo CR Asti.

Tabella 3.2.7

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	62,72%	65,43%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)(*)	194,91%	166,21%
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)(*)	143,89%	166,45%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità del Gruppo di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(*) Dati calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti

Tabella 3.2.7-bis

Anno di scadenza	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2018	197.795
2019	237.592
2020	52.394
2021	65.169
2022	76.508
2023	55.459
2024	111.801
2025	18.225
2026	14.479
2027	0
2029	15.647
TOTALE(*)	845.069

(*) Dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 31 dicembre 2017, con indicazione dell’ammontare nozionale, della data

decorrenza e della data di scadenza.

Tabella 3.2.8

Nozionale al 31 dicembre 2017 (In migliaia di Euro)	Data di decorrenza	Data di scadenza
500.000	29/06/2016	24/06/2020
200.000	28/09/2016	30/06/2020
250.000	21/12/2016	16/12/2020
500.000	29/03/2017	24/03/2021

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano al 31 dicembre 2017.

Tabelle 3.2.8-bis

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2017						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	548	569	569	43	50	0	455
Totale	-	-	548	569	569	43	50	0	455

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2016						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	1.108	1.202	1.202	AFS	1.108	1.202	1.202
Grecia	B-	AFS	40	39	39	AFS	40	39	39
Totale	-	-	1.148	1.241	1.241	200	243	100	605

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano, pari a 569 milioni di Euro, rappresenta, rispettivamente, il 60,93% delle attività finanziarie, pari a 934 milioni di Euro (75,50% al 31 dicembre 2016; esposizione verso titoli del debito sovrano pari a 1.241 milioni di Euro e attività finanziarie pari a 1.644 milioni di Euro) e il 33,92% (68,46% al 31 dicembre 2016) del totale dei crediti verso la clientela che al 31 dicembre 2017 erano pari a 1.678 milioni di Euro e al 31 dicembre 2016 erano pari a 1.677 milioni di Euro. Alla stessa data rappresentava il 16,04% del totale dell'attivo. Con riferimento ai crediti erogati a favore di Governi e Altri Enti Pubblici, si precisa che al 31 dicembre 2017 figurano esposizioni per complessivi Euro 51 milioni pari al 3,03% del totale dei crediti verso la clientela.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontavano, al 31 dicembre 2017, a circa Euro 681,5 milioni (Euro 1,5 miliardi al 31 dicembre 2016) al netto degli haircut BCE, di cui circa Euro 250,3 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa Euro 431 milioni.

Al 31 dicembre 2017 la Banca non deteneva titoli di debito strutturati.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui Biverbanca risulta attualmente esposta.

Tabelle 3.2.9

ITALIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	13/07/2012	P-2	Baa2	NEG
FITCH	21/04/2017	F2	BBB	STABILE
STANDARD&POOR'S	27/10/2017	A-2u	BBBu	STABILE
DBRS	13/01/2017	R-1L	BBBHu	STABILE

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	21/02/2018	NP	Ba2	POS
FITCH	16/02/2018	B	B	POS
STANDARD&POOR'S	19/01/2018	B	B	POS
DBRS	04/05/2018	R-4	B	POS

Informazioni su rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica sul portafoglio titoli di proprietà contabilmente classificato come *Available For Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per gli strumenti finanziari detenuti e classificati come "Attività disponibili per la vendita", si è ritenuto congruo utilizzare il VaR a simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 1 giorno quale misura del livello di rischio del portafoglio in caso di scenari avversi sui mercati finanziari.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento di tale misura nel corso del 2017 e del 2016.

Tabella 3.2.10

(dati in milioni di Euro)	VaR 99% holding period 1 giorno
Valore al 31/12/2017	12,2
Valore Medio	12,8
Valore Minimo	10,1
Valore Massimo	18,2

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

Tabelle 3.2.11

<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2017	7,5	-7,0
Valore Medio	7,4	-5,5
Valore Minimo	5,0	-17,9
Valore Massimo	9,6	-0,6

<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2016	7,1	-6,0
Valore Medio	6,3	-0,8
Valore Minimo	3,5	-10,4
Valore Massimo	8,1	8,5

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A.

Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti significativi

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2017).

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale

		dell'Emittente dall'approvazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2017).															
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. Si segnala che in data 26 luglio 2018 Banca CR Asti e Biverbanca hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione realizzata attraverso la società veicolo Maggese S.r.l. (<i>special purpose vehicle</i>) cui è stato ceduto un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" per un importo complessivo lordo pari ad Euro 697 milioni alla data di valutazione del 31 dicembre 2017, di cui circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 riferiti a Biverbanca. Tutti i titoli sono stati sottoscritti da Banca CR Asti e Biverbanca ed è stato attivato l'iter procedimentale di richiesta della GACS per i titoli <i>senior</i> . Il trasferimento dei titoli <i>mezzanine</i> e dei titoli <i>junior</i> consentirà la <i>derecognition</i> dei crediti da parte, rispettivamente, di CR Asti e di Biverbanca, a seguito della vendita del 95% dei titoli <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> ad investitori istituzionali, previo espletamento degli adempimenti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza.															
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti.															
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.															
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Alla data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677,00 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Biverbanca. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie. <table> <tr> <th>Azionista</th><th>Numero azioni ordinarie possedute</th><th>% sul capitale sociale</th></tr> <tr> <td>Banca CR Asti S.p.A.</td><td>75.258.793</td><td>60,42%</td></tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Biella</td><td>41.648.330</td><td>33,44%</td></tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli</td><td>7.653.554</td><td>6,14%</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>124.560.677</td><td>100%</td></tr> </table>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%	Totale	124.560.677	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale															
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%															
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%															
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%															
Totale	124.560.677	100%															
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.															

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 "<i>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in</i>"). Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005342750.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso. Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "<i>Securities Act</i>") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "<i>Altri Paesi</i>") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti	Le Obbligazioni sono soggette alla legge italiana ed incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle relative date di pagamento (per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step Up, Step Down, a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, a Tasso Misto, a Tasso Misto con Cap e/o Floor, Indicizzate all'Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, unitamente agli interessi per un importo pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso e il Prezzo di Emissione (per le Obbligazioni Zero Coupon). Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del c.d. <i>"bail in"</i> le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso (per maggiori dettagli si rimanda al <i>"Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie"</i> riportato nell'elemento D.2 e al <i>"Rischio connesso all'utilizzo del <i>"bail-in"</i>"</i> riportato nell'elemento D.3). <table><tr><td>Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>, CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i>, AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)</td><td rowspan="4">} Fondi Propri</td></tr><tr><td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2</td></tr><tr><td>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</td></tr><tr><td>Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie</td></tr><tr><td colspan="2">Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:</td></tr><tr><td colspan="2">i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese</td></tr><tr><td colspan="2">ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca</td></tr><tr><td colspan="2">iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca⁽²⁾</td></tr></table> Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D.Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>.	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:		i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese		ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca		iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾	
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri														
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2															
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario															
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie															
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:															
i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese															
ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca															
iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾															
C.9	Tasso di interesse nominale	Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo è pari al 1,75%. Il tasso di interesse annuo nominale netto è pari al 1,295%.													
	Parametro di Indicizzazione	Non applicabile.													
	Data di godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 03/09/2018. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento 03/03/2019 – 03/09/2019 – 03/03/2020 – 03/09/2020 – 03/03/2021 – 03/09/2021 – 03/03/2022 - 03/09/2022 – 03/03/2023 – 03/09/2023. La data di scadenza è 03/09/2023 (Data di Scadenza).													
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l'utilizzo del <i>"bail-in"</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).													
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,76% e al netto dell'effetto fiscale 1,30%.													
	Rappresentante dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.													

⁽²⁾ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca, diversi da quelli indicati ai punti i. e ii., saranno posti nell'ordine di applicazione del *bail in* al medesimo livello. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati nei punti i. e ii. saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni *senior* nell'ordine di applicazione del *bail in*.

C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso.</i> Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Non è prevista l'ammissione a quotazione dei titoli presso mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'Internalizzatore Sistemático e ai principali criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente in qualità di Internalizzatore Sistemático, si fa rinvio ai criteri per la formazione del prezzo previsti nell'ambito del "Regolamento Internalizzatore Sistemático Biverbanca S.p.A." a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.biverbanca.it (link: https://www.biverbanca.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistemático/). Per quanto riguarda i criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, si fa rinvio alla <i>policy</i> di <i>pricing</i> riportata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf), ai sensi della quale i prezzi di riacquisto delle Obbligazioni saranno calcolati tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell'operazione) maggiorati di uno <i>spread</i> calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di <i>funding</i> e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di <i>seniority</i> e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L'applicazione di tale <i>spread</i> determina una diminuzione del valore dell'Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale <i>spread</i> potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (<i>fair value</i>) dell'Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (<i>spread</i> denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 <i>basis points</i> (2%).

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE Rischio di credito e rischi connessi alla qualità del credito. L'Emittente è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, <i>inter alia</i>, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno dell'Emittente e/o del Gruppo. Si segnala, in particolare, che gli indicatori al 31 dicembre 2017 concernenti la qualità degli impieghi creditizi della Banca, rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela (al lordo e al netto delle rettifiche) e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela (al lordo e al netto delle rettifiche), continuano a presentare valori peggiori rispetto ai dati medi del sistema bancario. Il Gruppo CR Asti ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti <i>non performing</i> – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni. Si segnala in particolare che sono state di recente implementate le seguenti attività: (i) un'operazione di cessione di crediti <i>non performing</i> mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2018. Il perimetro della cessione, come individuato nella predetta seduta del Consiglio di Amministrazione, ammonta a circa 697 milioni di Euro a livello di Gruppo (in particolare circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 milioni riferiti a Biverbanca), di cui il 63,3% garantiti e il 36,7% non garantiti, per un totale di oltre 5.300 linee di credito a sofferenza; e (ii) l'<i>assessment</i> normativo rispetto alle Linee guida della Banca d'Italia sulla gestione degli NPE i cui risultati sono stati utilizzati per declinare le seguenti priorità strategiche: (a) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di <i>derisking</i>; (b) il rafforzamento della struttura di gestione dei crediti <i>unlikely to pay</i> (c.d. UTP) e delle sofferenze; (c) l'incremento ulteriore dei <i>coverage ratio</i>, in particolare per UTP e sofferenze e (d) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti <i>in bonis</i> mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. L'Emittente e il Gruppo CR Asti quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo registrava n. 5 "grandi esposizioni", il cui degrado dei fondamentali e/o della liquidità, tenuto conto del grado di concentrazione,
-----	---	--

		potrebbe avere conseguenze negative per le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Emittente e/o del Gruppo. Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza e alle verifiche fiscali. Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Si segnalano in particolare i seguenti accertamenti ispettivi e verifiche fiscali promossi sul Gruppo CR Asti: (i) visita ispettiva generale in loco ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti da Banca d'Italia in data 6 giugno 2016. Gli accertamenti, che si sono conclusi in data 7 ottobre 2016, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli; (ii) nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015; dell'indagine predetta si è avuta notizia attraverso la notifica di un decreto di perquisizione e sequestro nel quale veniva enunciato un generico riferimento all'art. 2621 cod. civ. (<i>False comunicazioni sociali</i>), senza che lo stesso fosse accompagnato da una contestazione precisa della condotta addebitata; (iii) intervento di verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) presso Biverbanca, in materia di imposte dirette e indirette, che si è concluso in data 2 maggio 2018 con emissione di processo verbale di constatazione per complessivi Euro 1.618.519 di maggiore imponibile IRES ed Euro 1.177.893 di maggiore imponibile IRAP; (iv) intervento di verifica fiscale avviato dalla Guardia di Finanza su Pitagora S.p.A. in data 30 maggio 2016. L'intervento ha riguardato la materia delle imposte sui redditi, l'IRAP, l'IVA e altre imposte indirette, nonché il contrasto al lavoro sommerso, per gli anni di imposta dal 2011 al 2014 e si è concluso con atto di adesione, nell'ambito del quale la pretesa tributaria è stata quantificata in Euro 41.939,79, comprensivi di sanzione ed interessi, integralmente versati in unica soluzione alla data del Prospetto di Base. Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments”. Il Gruppo CR Asti è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e la successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai principi contabili internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro il Gruppo CR Asti potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo CR Asti a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è stato determinato dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 “Financial Instruments”, avvenuta il 1° gennaio 2018. Nello specifico, alla data del 1° gennaio 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta “<i>First Time Adoption</i>”) hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca pari a Euro 61,125 milioni. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Pertanto, l'applicazione di tale principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sulla valutazione delle attività finanziarie con conseguenti impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico. L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo CR Asti operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente è influenzata dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE nell'area Euro, e della FED nell'area del dollaro; (c) ai prossimi sviluppi connessi alla c.d. Brexit, non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (d) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione Usa che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; (e) alla situazione politica italiana. Accanto agli effetti tuttora in atto della crisi del debito sovrano in Europa, si registra altresì una maggiore incertezza politica ed economica circa il futuro dell'Unione Europea nel suo complesso. Le tensioni in atto tra Unione Europea e non solo Turchia ma anche Russia, unitamente alla permanenza di conflitti geopolitici, in particolare in Siria, e all'aumento degli attacchi terroristici pongono nuovi rischi per la sicurezza e la situazione monetaria ed economica
--	--	--

		dell'Europa. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e sul relativo azionariato. Al 31 dicembre 2017 gli indicatori Basilea III di solvibilità dell'Emittente (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari a (i) 19,36%, (ii) 19,36% e (iii) 19,36% (fonte: bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017). A livello di Gruppo CR Asti, al 31 dicembre 2017 il (i) <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i>, (ii) il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il (iii) <i>Total Capital Ratio</i> ammontavano a (i) 12,14%, (ii) 12,19%, (iii) 14,83%. In particolare, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 5,75% (comprensivo del <i>capital conservation buffer</i> dell'1,25%). Si segnala che al 31 marzo 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari al (i) 10,44%, (ii) 10,59% e (iii) 13,58% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2018), registrando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuta agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, di cui quello prevalente è riferibile alla non applicazione – in attesa del completamento del cosiddetto <i>probability test</i>, da effettuarsi in concomitanza con la redazione del resoconto contabile semestrale– del regime transitorio alla deduzione dai fondi propri delle attività per imposte anticipate sorte in tale circostanza. Si precisa che il <i>probability test</i> consiste nel verificare, in ottemperanza ai vigenti principi contabili, che sussista una sufficiente probabilità che nei successivi esercizi saranno ottenuti redditi imponibili sufficienti a consentire il riassorbimento delle attività per imposte anticipate iscritte a bilancio. In sede di segnalazione al 30 giugno 2018 dei predetti indicatori, a seguito della definitiva quantificazione degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 e, quindi, dell'ammontare delle citate imposte anticipate, nonché del completamento del suddetto <i>probability test</i>, il regime transitorio verrà applicato anche alla deduzione dai Fondi Propri di quest'ultima componente dell'attivo, con prevedibili effetti positivi sugli indicatori di solvibilità del Gruppo CR Asti. Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo <i>spread</i> tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca. La Banca è, infatti, esposta alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. Rischi connessi all'esposizione della Banca al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. La Banca risulta esposta nei confronti dello Stato Italiano. Un eventuale <i>downgrade</i> del <i>rating</i> dello Stato Italiano potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca e/o ad una revisione dei criteri di <i>haircut</i> applicati dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento (i.e. nelle operazioni di rifinanziamento TLTRO della BCE). In particolare, al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da “titoli di debito” ammontava a Euro 569 milioni (valore nominale Euro 548 milioni, <i>fair value</i> Euro 569 milioni). L'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale dei crediti verso la clientela (pari a 1.678 milioni di euro al 31 dicembre 2017) risultava alla medesima data pari al 33,91%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-40,10%). L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano rappresentava, al 31 dicembre 2017, il 60,93% delle attività finanziarie e alla stessa data rappresentava il 16,04% del totale dell'attivo. Rischio di liquidità dell'Emittente. Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. <i>funding liquidity risk</i>) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. <i>market liquidity risk</i>) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. I valori fatti registrare dagli indicatori <i>Liquidity Coverage Ratio</i> e <i>Net Stable Funding Ratio</i> alla data del 31 dicembre 2016, a livello consolidato, risultano rispettivamente pari a 166,21% e 165,45% e tali da garantire il rispetto dei requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità). Rischi di mercato. Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura dei rischi di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,7 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,19% del totale dei Fondi Propri della Banca. Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna,
--	--	---

		l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 14,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,15% del totale dei Fondi Propri della Banca. Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti dell'Emittente. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dall'Emittente che, alla luce di tali analisi, ha effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne ha dato menzione nella nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole all'Emittente di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo. Al 31 dicembre 2017, la Banca (i) ha determinato in Euro 1.407 mila circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di <i>petita</i> complessivi per Euro 5.196 mila circa, e (ii) in Euro 30 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di <i>petita</i> complessivi per Euro 62 mila circa. Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di <i>privacy</i>. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, <i>inter alia</i>, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove <i>policy</i> in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("<i>Capital Requirements Regulation</i>" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("<i>Capital Requirements Directive</i>" – CRD IV) del 26 giugno 2013. Il valore di leva finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 risultava, rispettivamente, pari al 9,93% e al 9,06%. Tale valore è calcolato come rapporto tra il patrimonio netto al netto delle attività immateriali (numeratore) e il totale dell'attivo (comprensivo dei crediti deteriorati e non deteriorati) al netto delle attività immateriali (denominatore), che al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a Euro 349 milioni e Euro 3.512 milioni (Euro 330 milioni e Euro 3.642 milioni al 31 dicembre 2016). Si precisa che il valore di leva finanziaria viene calcolato prevalentemente per finalità gestionali interne. Tra le novità regolamentari si segnala, inoltre, ad integrazione del meccanismo unico di vigilanza, l'emanazione della direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie. I decreti attuativi della direttiva BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del <i>bail-in</i>, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria
--	--	--

		partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. Con riferimento sempre al <i>bail-in</i> si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al <i>bail-in</i> ("<i>Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities</i>" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del <i>bail-in</i>, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. La Banca è soggetta ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti. Infatti, la Banca si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività della Banca è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento della Banca, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese. Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. A causa della crisi dei mercati finanziari, della successiva situazione di instabilità, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza anche a seguito dei risultati del <i>comprehensive assessment</i>, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti. Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. In tale contesto la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l'erogazione di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l'ampliamento dell'elenco delle attività stanziabili in garanzia, i programmi di rifinanziamento più a lungo termine quali il "<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operation</i>" (TLTRO) introdotto nel 2014. Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO, il 10 marzo 2016 la BCE ha approvato un nuovo programma denominato "<i>New series of targeted longer-term refinancing operations</i>" (TLTRO II), volto a stimolare la concessione di credito alle società non finanziarie e alle famiglie (esclusi i mutui residenziali) dell'Eurozona tramite quattro operazioni trimestrali (da giugno 2016 a marzo 2017), ciascuna con durata quadriennale. Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del <i>funding liquidity risk</i>. Tali interventi hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti.
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI <u>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</u> Rischio connesso all'utilizzo del "<i>bail-in</i>". In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 (i "Decreti BRRD") attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. "<i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>", la "Direttiva BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le

		disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “<i>bail-in</i>” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del “<i>bail-in</i>”, ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva BRRD relativamente all’art. 108 “<i>Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza</i>”. La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l’art. 12-<i>bis</i> istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. <i>senior non preferred</i>). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno 250.000 Euro. Ai sensi della normativa vigente alla data del Prospetto di Base, nell’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: (i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. “<i>Common Equity Tier 1</i>”); (ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. “<i>Additional Tier 1 Instruments</i>”); (iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. “<i>Tier 2 Instruments</i>”); (iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza; (v) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall’art. 12-<i>bis</i> del Testo Unico Bancario; (vi) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l’importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>). Nell’ambito delle “restanti passività”, il “<i>bail-in</i>” riguarderà prima le obbligazioni contrattuali <i>senior</i> (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ed i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente. Inoltre si segnala che dal 1° gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l’importo di Euro 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali <i>senior</i>. Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “<i>bail-in</i>” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. “<i>depositi protetti</i>”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato Decreto Legislativo n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7-<i>bis</i> Legge n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni. Lo strumento sopra descritto del “<i>bail-in</i>” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell’attività. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia l’Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per gli Obbligazionisti. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per
--	--	--

		l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo. Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente"). Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente ai criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente, sia in qualità di Internalizzatore Sistemático che nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, si fa rinvio all'elemento C.11. Sia nel caso in cui l'Emittente operi in qualità di internalizzatore sistematico, ovvero quando operi in conto proprio, gli Obbligazionisti potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso e/o ottenere un capitale anche inferiore a quello inizialmente investito. Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni. Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore, ovvero significativamente inferiore, a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza. Con riferimento alle Obbligazioni con tassi predeterminati, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, si ripercuote sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente. Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di <i>rating</i> e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base
--	--	---

		prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori. Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse. - Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore ovvero con il soggetto che svolge il ruolo di Internalizzatore Sistemático. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. Rischio di ritiro / annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto. Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000. Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 22/08/2018 al 28/12/2018 (estremi inclusi). L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali. Non applicabile il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Non applicabile il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>). Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.
E.4	Conflitti di interesse	L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa. Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati

		dalla Banca stessa e, in particolare, qualora l'Emittente svolga il ruolo di Internalizzatore Sistemico sulle Obbligazioni.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.